

Gentiloni: “La Russia teme le libertà dell’Europa”

di Bignami ● alle pagine 3 e 6

L'intervista a Repubblica delle idee

Lo sdegno di Gentiloni “La Russia teme le libertà dell’Europa”

*L'ad di Eni Descalzi:
“Dal punto di vista
energetico l'Unione
europea ha interessi
diversi, ma deve
convergere in un
momento di crisi”*

di Silvia Bignami

BOLOGNA – «È tramontata una grande illusione, per certi versi anche una grande speranza», vale a dire quella di una Russia che dall'ingresso del G8 poteva dialogare con la Ue. Oggi «Putin teme le libertà dell'Europa. Putin è una persona con un disegno lucido. Considera il dissolvimento dell'Urss come una sconfitta storica e pensa sia necessario costruire una sfera geopolitica intorno alla Russia, e quindi espandersi nei confronti di diversi Paesi europei». Bisogna esserne consapevoli. E bisogna «avere un po' anche la schiena dritta sul tema della guerra in Ucraina». Il commissario europeo agli Affari economici ed ex premier Paolo Gentiloni parla sul palco della *Repubblica delle Idee*, intervistato dal direttore Maurizio Molinari con l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi e con il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Parla del presidente russo che da San Pietroburgo ha lanciato la sua sfida all'Europa, ma lancia un monito anche all'Italia, nel giorno in cui l'ambasciatore russo Sergej Ra-

zov approfitta dell'implosione del M5S sull'invio di armi all'Ucraina per esultare di una Italia che non è poi così compatta sul sostegno militare a Kiev. E che con le sue ritrosie rischia di rompere il fronte europeo.

«L'Europa - scandisce Gentiloni con la voce che si fa a un tratto più severa sul palco - non è equidistante, né titubante, né riluttante». Il tema, prosegue, è che «dobbiamo avere molto chiaramente la consapevolezza che l'idea di libertà è in gioco in questo conflitto. E che rispondere sostenendo il Paese aggredito per arrivare a una pace in condizioni di dignità è un dovere democratico. L'Italia delle idee, delle libertà, dei diritti civili non può non avere questi obiettivi. L'Europa li ha e dobbiamo sapere da che parte stiamo». Proprio l'Europa, del resto, è l'obiettivo e «l'assillo» principale di Putin, che nel suo discorso di venerdì ha descritto una Ue nelle mani degli Usa, «le cui élite ballano la musica di qualcun altro». Questo segna la fine dell'illusione «coltivata per un certo periodo dai socialdemocratici tedeschi - spiega Gentiloni - che pensavano che coinvolgendo la Russia sul

*Il commissario
italiano a Bruxelles:
“Per Putin la Ue
è comunque
una minaccia
economica, culturale
e di principi”*

piano commerciale si potesse agevolare un cambio di regime», così come delle mosse di Silvio Berlusconi, «con la mitizzazione dei suoi vertici a Pratica di mare». Operazioni che culminarono nell'ingresso della Russia nel G8 e che parevano preludere a un futuro di collaborazione e di progressiva democraticizzazione di Mosca. «Quella grande speranza oggi è tramontata», ammette il commissario Ue. Oggi siamo in un altro film: «Putin pensa che sia opportuno costruire una sfera geopolitica attorno alla Russia. Attorno a sé trova come ostacoli certamente la Nato, sul piano della deterrenza militare». Tuttavia, prosegue l'ex premier, «io sono convinto che il suo vero assillo sia l'Unione europea». E in particola-



re i Paesi nella vecchia sfera di influenza della Russia, che progressivamente sono entrati nella Ue. «Per questo è così importante che sia stato accettato lo *status* di candidato all'adesione alla Ue dell'Ucraina». «L'attrazione» della Ue «è enorme, e il fatto che la Ue si sia fatta più adulta, e che eserciti una attrazione su tutti i Paesi dell'area è un problema per la Russia, anche se l'Europa non costituisce una minaccia militare. La Ue è comunque una minaccia economica, culturale, di principi. Oggi viene considerata come un avversario, e siamo una avversario, con la chiara indicazione del fatto che la via europea mette in crisi il modello russo». Per questo, si rabbuia l'ex premier, «io trovo incredibile che alla prima difficoltà diamo la colpa all'Europa. Diamo la colpa a Putin, cerchiamo di essere consapevoli e poi gli ambasciatori ... - dice pensando a Razov e ai suoi plausi al-

le divisioni della politica italiana - facciamo gli ambasciatori».

Fondamentale quindi la tenuta dell'Ue, anche di fronte ai guai economici che potrebbero arrivare in autunno. «Non ricadremo nella recessione, non condivido i profeti di sventura», attacca Gentiloni, anche perché «certe profezie, soprattutto se pronunciate da chi ha la responsabilità della guida dei Paesi, rischiano di auto avverarsi». E tuttavia bisogna prestare attenzione. L'amministratore delegato di Eni rassicura annunciando nuove provviste di gas dall'Algeria ma ammonisce la Ue: «Dal punto di vista energetico l'Unione europea ha interessi diversi, ma deve convergere in un momento di crisi». Altrimenti in autunno si rischia il problema sociale. Il governatore Bonaccini ammette: «Anche io ho visto troppi tentennamenti a sinistra su dove dobbiamo schierarci tra Ucraina e Russia, ma attenzione

- avverte - se tra qualche mese troppe aziende chiuderanno, il vento potrebbe cambiare».

Anche per questo, Gentiloni insiste sulla resilienza dell'economia europea, e sulla sua capacità di affrontare ed evitare una nuova crisi come quella di dieci anni fa, contando sugli strumenti che si è data, a partire dal Recovery. A patto però di saper accettare i cambiamenti che il nuovo contesto internazionale impone. «A febbraio tutto è cambiato, dobbiamo esserne consapevoli». L'ex premier lo dice anche vedendo qualche cartello in piazza contro l'ambientalismo solo di facciata che viene rimproverato alla Ue: «Io ho vissuto le proteste per i viadotti del gas in Puglia ma poi sono stati fatti, le spiagge non sono state danneggiate e l'ambiente è intatto - dice Gentiloni - Poi certo, in Russia non si fa così. Lì c'è Putin che decide e basta. Da noi c'è democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scholz: "Putin si ritiri e trovi accordo accettabile per Kiev"

"Il nostro obiettivo è assolutamente chiaro: avere un'Ucraina democratica, sovrana e indipendente che possa salvaguardare la sua integrità. Putin deve ritirarsi e trovare un accordo accettabile per Kiev". Lo ha detto il cancelliere tedesco Olaf Scholz.